

A NETTUNO

“Guerre e pace” una rassegna di film per non dimenticare

di PIER PAOLO MOCCI

Nella galassia festivaliera di queste settimane, si difendono le rassegne tematiche, dedicate al cinema ai generi. E' così partito da ieri sera, nella suggestiva location della Fortezza Sangallo a Nettuno, l'ottava edizione del "Guerre e Pace Film Fest", ovvero pellicole e documentari (firmati soprattutto da Rai Teche e Cinecittà Luce) incentrati su piccoli e grandi conflitti, capaci di diffondere immagini di uomini e donne deturpati e vilipesi nel fisico e nell'animo, ma inconsapevolmente assurti a memorabili eroi civili, esempi morali di una società intera.

La proiezione di stasera di *Lebanon* (ore 21,30), il film dell'israeliano Samuel Maoz vincitore dell'ultimo Leone d'Oro a Venezia, sarà preceduta dai documentari dell'Istituto Luce, *Il milite ignoto* e *Prigionieri in paradiso* (alle 18,30), quest'ultimo sulla vita oggi di alcuni ex prigionieri deportati nei campi di concentramento, ritratti a circa 60 anni dal genocidio della Seconda Guerra Mondiale. Il film di domani sera, *Triage* di Denis Tanovic (il regista premio Oscar per *No man's land*), sarà invece preceduto dal documentario (sempre Luce) di Leonardo Tiberi, *La Russia dai Romanov a Stalin*, un viaggio nel più grande stato comunista del mondo, tra utopia e tragedia, attraverso le figure storiche di Nicola II Romanov, Lenin e Stalin. E ancora giovedì il commovente (e trionfatore ai David) *L'uomo che verrà* di Giorgio Diritti sulla strage di Marzabotto, fino al capolavoro di Quentin Tarantino *Bastardi senza gloria* (sabato). Completano il festival, realizzato dall'associazione Seven con il patrocinio della Presidenza del Consiglio dei Ministri, anche le mostre "I grandi interventi umanitari della Croce Rossa Italiana", "60 anni di alleanza atlantica" e "Anni di piombo. La voce delle vittime per non dimenticare".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



"Lebanon", il film di Samuel Maoz

